

perdita di sette galee , e della fama , che il vantaua invincibile . Ma essendo così lontane le armate , veleggiando non più nel Ionio , come facean nel Tirreno , i Corciresi mandarono à Venetia Antonio Eparco , e Stamatello Borsich , à fine di supplicare il Principe , che si contentasse di far fabbricare dietro il Castello di mare à S. Sidero vn riuellino , acciò in tempo di guerra il popolo potesse iui difendersi ; e chiesero , che con gli stessi Ambasciatori si mandasse à tal'effetto il denaro . Grande premura del pubblico beneficio ! Io non sò qual altra Natione contanta efficacia attenda à conseruar se stessa al suo Signore , che agguagli la Corcirese , che studiaua sempre il modo di mantenersi a' Veneti fedelmente soggetta . Così far devono que' popoli , che non son felloni ; e con gli Ateniesi non cercano i Temistocli , loro Principi nel bisogno , e poi li cacciano nelle felicità , ò da' confini delle proprie terre , ò da' termini della riuerenza , ed ossequio . Quando i vassalli cercan difese segno è , che non s'intendono co'l nimico , à cui non ageuolano , ma difficultano con nuovi ripari le desiderate conquiste . E perche i Corfioti si auuidero , che nell'ultimo assedio la mancanza delle vitrouaglie hebbé gran parte nelle loro disgratie ; doppo di hauer creato nel cinquantasei Antonio Spiri nouuo Protopapà , elessero nel cinquanta otto Giacomo Cacuri , e Giorgio Eparco , nouelli Ambasciatori alla Republica , pregandola , che prestafse quattro mila ducati à Villani dell'Isola , acciò cōprassero Boui lauoratori , e che pe'l primo anno fusse loro somministrata la semenza , che nella ricolta farebbe de gli vni , e dell'altra puntualmente sodisfatta , Non vi fù difficoltà alcuna per vna così giusta dimanda ,